



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2847 del 16/11/2017

Prot n° 2017179033 del 05/07/2017

Ditta proponente Comune di Gissi (CH)

Oggetto Adozione nuovo PRE

Comune dell'intervento GISSI **Località** Comune di Gissi

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dott. V. Rivera (Presidente)"

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. V. Colonna

Dirigente Servizio Politiche del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

avv. M. Pellegrini



Relazione istruttoria

Istruttore

Si rimanda ai documenti allegati

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Gissi (CH) per l'intervento avente per oggetto:



Adozione nuovo PRE

da realizzarsi nel Comune di GISSI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

Il PRE dovrà prevedere ed eventualmente adeguarsi ai contenuti di cui alla D.G.R. 494 del 15/09/2017 relativa alle misure di conservazione sito - specifiche, per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

Dott. V. Colonna

geom. Ciuca (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

avv. M. Pellegrini

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione Incidenza Ambientale
Piano Regolatore Esecutivo Comune di Gissi (CH)**

Oggetto dell'intervento:	APPROVAZIONE DEL PRE
Descrizione del progetto:	Piano Regolatore Esecutivo
Azienda Proponente:	Comune di Gissi (CH)

Localizzazione del progetto

Comune:	Gissi (CH)
Provincia:	CHIETI
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Rif. catastali	

Definizione della procedura

L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.:	NO
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	SI
L'intervento VINCA è di competenza regionale?	SI
La procedura prevede il N.O.BB.AA.:	
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?	
Ricade in un'area protetta:	NO
È un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004:	Si: Art. 142 lettera c) del D. Lgs 42/04 (fascia di rispetto fiumi e torrenti)
S.I.C.	SIC IT140123 Monte Sorbo
Z.P.S	NO
Categoria degli Allegati III e IV del D.Lgs. 152/2006	NO

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Serena Ciabo





SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

Il presente procedimento di Valutazione di Incidenza si riferisce al nuovo Piano Regolatore Esecutivo (di seguito P.R.E.) del Comune di Gissi, adottato in Consiglio Comunale con Deliberazione di C.C. n. 7 del 30/04/2015, che andrà a sostituire la vigente Variante al P.R.E. approvata con Del. di C.C. n.7 del 26/02/2001 e pubblicata sul BURA in data 04/05/2001.

Poiché il PRE **interessa parzialmente il SIC IT140123 Monte Sorbo**, con nota prot. RA 33701/17 del 14/02/2017 è stata avviata la procedura di VINCA. In data 30/05/2017 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso il **parere n. 2791 di Rinvio per le motivazioni seguenti:**

“Il Comune dovrà approfondire il documento di Valutazione d’Incidenza con particolare riferimento alle Misure di conservazione per la tutela della Reta Natura 2000 dell’Abruzzo, approvate con D.G.R. n. 877 del 27/12/2016.”.

In data 05/07/2017, con prot. RA 179033/17, il Comune di Gissi ha provveduto a trasmettere lo Studio di Incidenza aggiornato secondo le prescrizione del Comitato CCR VIA al fine di riavviare la procedura di VINCA.

La presente istruttoria riassume le considerazioni e le analisi presentate dall’Amministrazione comunale di Gissi (CH) con il documento “Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Gissi - Valutazione di Incidenza Ambientale”.

TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Nella relazione di VInCA vengono presi in considerazione i contenuti del Documento Preliminare del PRE e riportati gli obiettivi che il piano si è posto di affrontare all’inizio del processo.

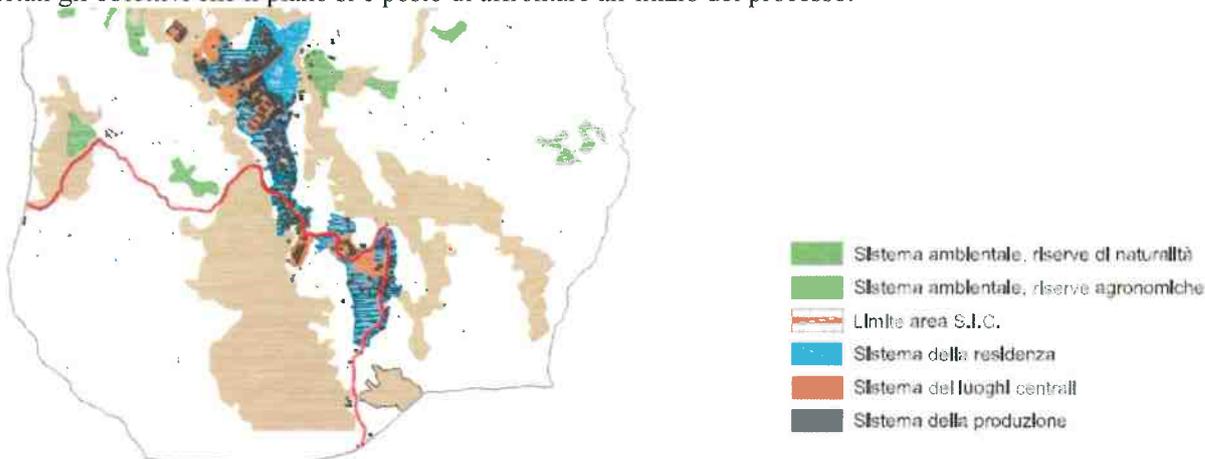


Fig. 1 - Stralcio fig. a pag. 11 della relazione di VInCA: i sistemi delle 5 aree tematiche.

Gli obiettivi sono stati ordinati secondo quattro aree tematiche:

- il sistema della residenza (ATO 01) - costituita da tutte le porzioni di territorio comunale prevalentemente urbanizzate e caratterizzate dall’uso principale della residenza.
- il sistema dei luoghi centrali (ATO 02) - costituita da tutte le porzioni di territorio comunale caratterizzate da spazi ed edifici di carattere pubblico, attività economiche e aree suscettibili di trasformazione urbanistica che si insinuano all’interno delle zone urbanizzate e che danno forma a sequenze urbane, riconoscibili come poli funzionali, con forte attrattività di persone e di merci.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Progetto definitivo per la messa in sicurezza della S. P. n. 164 e 166 Tratto Pizzoferrato –
Stazione di Palena – Macchia Gravara

- il sistema della produzione (ATO 03) - costituita da tutte le porzioni di territorio comunale prevalentemente urbanizzate e caratterizzate dall'uso principale della produzione e delle attività commerciali.
- il sistema ambientale (ATO 04) - costituita da tutte le porzioni di territorio comunale di carattere agricolo e di spazio aperto.

Per ogni sistema gli obiettivi specifici sono stati raggruppati per obiettivi di carattere più generale e sono state evidenziate le azioni più determinanti per la valorizzazione dell'area S.I.C. Monte Sorbo che si riportano di seguito.

ATO 01

- interventi di completamento dei fronti sui filamenti residenziali, tramite il progetto di comparti;
- ridimensionamento delle aree edificatorie sui filamenti residenziali (soprattutto nelle aree adiacenti al S.I.C.);
- obbligo di destinare ad uso ricettivo turistico, nell'eventualità di un cambio di destinazione d'uso, gli edifici esistenti all'interno dell'area S.I.C.;
- recupero con destinazione agri-turistica delle case sparse nel territorio comunale;
- tutela delle aree Natura 2000 secondo le Misure di Conservazione approvate con DGR 877 del 27/12/2016.

ATO 02

- definizione dell'area sud adiacente al S.I.C. come area prettamente utilizzata a scopi pubblici (centri sportivi, sanitari, scolastici, parchi urbani). Laddove esiste già la residenza viene mantenuta e pilotata tramite comparti con riduzione dell'area edificatoria;
- recupero e riordino degli spazi verdi del paese e la creazione di nuovi parchi urbani;
- tutela delle aree Natura 2000 secondo le Misure di Conservazione approvate con DGR 877 del 27/12/2016.

ATO 03

- spostamento dell'area artigianale dalla parte alta del paese, come indicato dal vigente Piano, alla parte bassa del comune in frazione di Pianospedale, nelle adiacenze della zona industriale Val Sinello, con minori rischi idrogeologici;
- migliorare la qualità ambientale nelle zone precedentemente destinate a artigianali vicine al centro antico, ridandone la funzione agraria;
- individuazione di aree idonee agli impianti di produzione di energie alternative (biomassa, fotovoltaico, eolico);
- tutela delle aree Natura 2000 secondo le Misure di Conservazione approvate con DGR 877 del 27/12/2016.

ATO 04

- tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola e degli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali con la promozione dell'attività agrituristica nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e coerente con la preservazione dell'equilibrio ambientale;
- indicare aree limitrofe al S.I.C. Monte Sorbo come aree verdi di rispetto ambientale;
- ridare la funzione agricola a certe aree, individuate nel piano vigente come aree di espansione, e ricadenti nell'area S.I.C.;
- dare funzione di verde di rispetto e parchi urbani nelle aree individuate nel piano vigente come di recupero ambientale;
- tutela delle aree Natura 2000 secondo le Misure di Conservazione approvate con DGR 877 del 27/12/2016.

Nell'area S.I.C. ricadono aree interamente naturali di bosco, e aree già precedentemente edificate per le quali si ritiene opportuno dettagliare le azioni di Piano, dividendo le due aree, che hanno destinazioni d'uso e caratteri totalmente diversi:



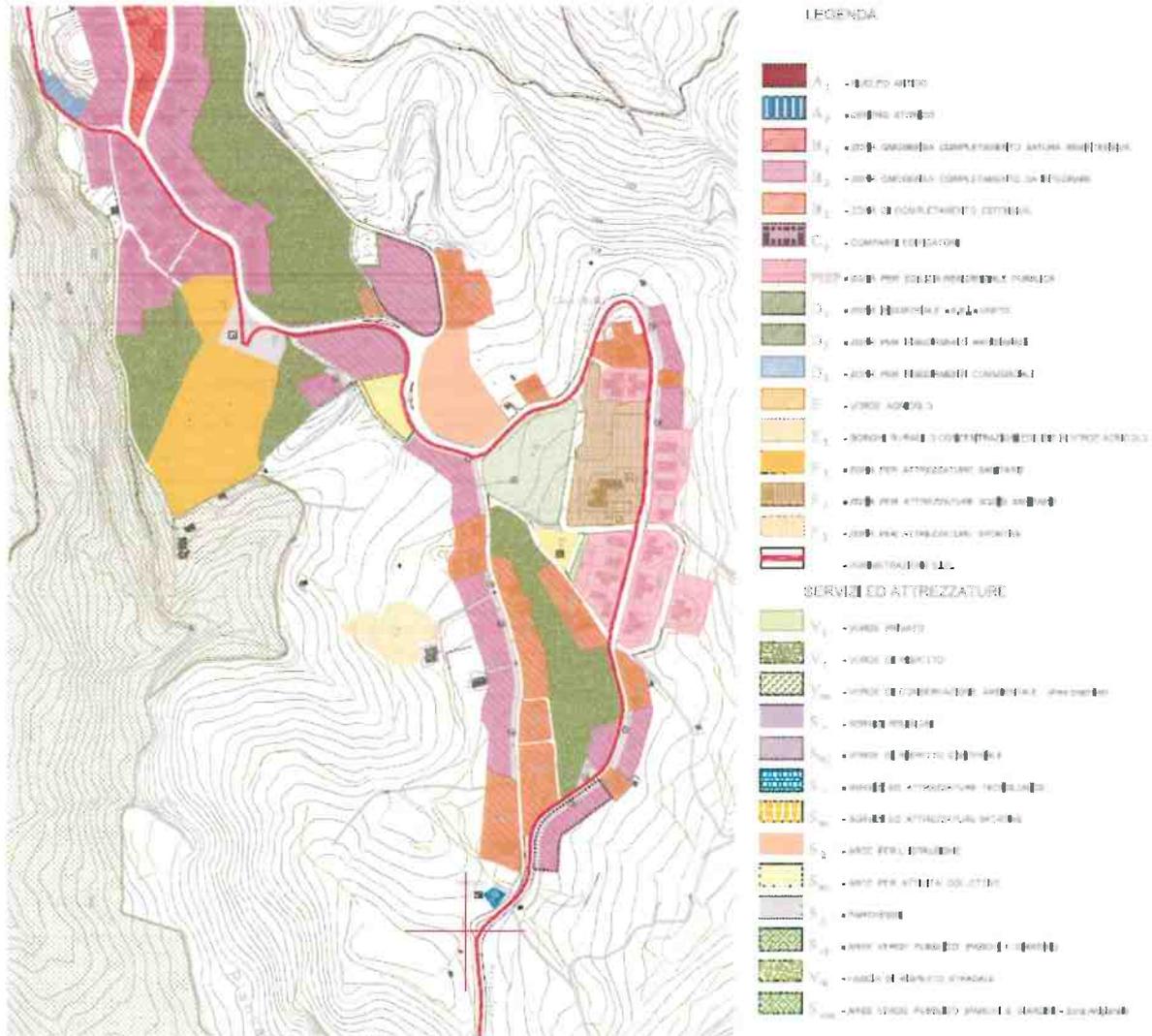


Fig. 2 - Estratto della tavola di zonizzazione del PRE (Fonte: Studio di Incidenza Ambientale)

- Misure di Piano nell'aree boscate e di Conservazione Ambientale

Il Piano Regolatore esecutivo prevede che siano consentite tutte le opere che tendano ad incrementare la superficie boscata, a migliorare i boschi esistenti, di promuovere la razionale gestione tecnica del patrimonio silvo-pastorale, pubblico e privato, per favorire l'aumento e il miglioramento del patrimonio boschivo.

Nello specifico nelle zone di Conservazione Ambientale è vietato costruire nuovi manufatti edilizi ad eccezione di piccoli ricoveri e depositi per i prodotti del bosco; si devono rispettare i seguenti indirizzi:

- Divieto di sradicamento ed incendio dei ceppi degli alberi che sostengono le rive di torrenti, rii, canali e scoli;
- Divieto di dissodare e utilizzare a turni brevi i terreni boscati, cespugliati e saldi, laterali ai torrenti, ai rii, ai canali ed agli scoli a distanza minore di metri 100 dalla linea raggiunta dalle acque ordinarie;
- Obbligo da parte del proprietario o del possessore di un bosco totalmente o parzialmente distrutto da incendio o da invasione d'insetti o di funghi, di provvedere a curarne il rimboschimento o la successione delle piante o ceppaie offese dal fuoco per favorirne il ripollonamento;
- Obbligo da parte del proprietario o del possessore di un bosco tagliato, a provvedere al rimboschimento della superficie qualora quattro anni dopo il taglio non si sia ottenuta la completa rinnovazione della tagliata ed anche prima qualora si ritenga non possibile il rinnovo naturale;





*Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale*

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione Incidenza Ambientale
Progetto definitivo per la messa in sicurezza della S. P. n. 164 e 166 Tratto Pizzoferrato –
Stazione di Palena – Macchia Gravara

- Obbligo di eseguire tagli a strisce alternate od a scacchiera per i cespuglieti ed arbusteti presenti su terreni instabili od in forte pendenza;
- Obbligo ad eseguire le necessarie ripuliture nei boschi cedui e d'alto fusto per garantirne ottimali condizioni vegetative;
- Divieto assoluto di tagli rasi su ampie superfici per i boschi d'alto fusto tranne quelle in cui è prevista l'utilizzazione a cicli rotativi con successivo rimboschimento e rinnovamento;
- Obbligo di procedere al rilascio di un congruo numero di matricine delle diverse classi cronologiche, al fine di ottenere possibilmente cedui composti e disetanei, attraverso il taglio dei cedui semplici. Il ceduo non potrà essere assoggettato a taglio raso, ma dovrà essere utilizzato a sterzo avviato all'alto fusto;
- E' vietato il rotolamento e lo strascico dei prodotti utilizzati con taglio attraverso le parti di bosco tagliate di recente od in rinnovazione;
- Dovrà essere vietato lo sradicamento delle ceppaie, delle piante d'alto fusto e dei cedui; solo le ceppaie secche potranno essere sradicate a condizione che gli scavi siano subito colmati ragguagliandone la superficie e che il terreno nel luogo dello scavo sia subito opportunamente rassodato e rimboschito con piante della stessa specie o d'altro tipo purché caratteristico dei luoghi e dell'ambiente edafico;
- Nei boschi che, per la loro particolare ubicazione, difendono terreni, fabbricati ed opere pubbliche dalla caduta di valanghe o dal rotolamento di sassi, anche lo sradicamento delle piante morte e delle ceppaie potrà eseguirsi con adeguati accorgimenti tecnici;
- I proprietari o i possessori di boschi dovranno compiere obbligatoriamente i lavori di rinnovamento nei termini stabiliti dalla buona tecnica silvana;
- Dovrà essere vietata la conversione dei boschi d'alto fusto in cedui composti, semplici da capitozza o da sgamollo e parimenti sarà, vietata la conversione dei cedui composti in altre forme di ceduo;
- Per tutte le formazioni boscate, ai fini idrogeologici, dovranno essere rispettati i tempi e i modi di eseguire i tagli;
- Nei boschi situati sulle cime o sui crinali per una larghezza di 50 metri dal margine superiore, il taglio dovrà essere effettuato soltanto a "scelta", che dovrà cadere sulle piante giunte a piena maturazione, morte o deperite;
- Per i boschi laterali alle strade non solo dovrà essere vietato lo sradicamento anche delle ceppaie morte, ma dovrà essere tenuta una fascia di rispetto non inferiore ai 20 metri ove le utilizzazioni dovranno avvenire in modo controllato e comunque praticando il taglio saltuario;
- Dovrà essere vietata la raccolta dello strame e del terriccio in tutti i boschi e della cortica erbosa nei terreni saldi e cespugliati;
- La raccolta dei prodotti secondari del bosco dovrà avvenire secondo la normativa contenuta nella legge regionale;
- I proprietari o i possessori dei terreni rimboschiti o dei boschi ricostituiti debbono compiere le operazioni di governo in conformità del piano di coltura o di conservazione, approvato caso per caso dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Il proprietario o il possessore dei boschi dovrà, provvedere alla manutenzione ordinaria, tenendo sgombro dai tronchi e dalle piante morte, cariate o in decomposizione, il suo bosco e dovrà provvedere altresì ad un'accurata sorveglianza ai fini della prevenzione degli incendi boschivi;
- Nelle zone boschive non si dovranno aprire nuove strade.

Lo scrivente Servizio evidenzia che tali misure, all'interno del SIC e in presenza dell'habitat di interesse comunitario 91AA "Boschi orientali di quercia bianca", sono condizionate dal rispetto delle Misure specifiche per gli ecosistemi forestali contenute all'interno del documento "Misure di conservazione per la tutela della Reta Natura 2000 dell'Abruzzo" (DGR 279/2017).

Nelle Zone di Conservazione Ambientale sono ammesse esclusivamente:

- La realizzazione di opere di difesa idrogeologica ed idraulica, di interventi di forestazione e incremento della vegetazione autoctona, la realizzazione di piste frangi fuoco e di servizio forestale, nonché le attività di servizio e manutenzione delle predette opere, nei limiti stabiliti dalle legge nazionali e regionali e dalle altre prescrizioni specifiche di polizia forestale;





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione Incidenza Ambientale
Progetto definitivo per la messa in sicurezza della S. P. n. 164 e 166 Tratto Pizzoferrato –
Stazione di Palena – Macchia Gravara

- Le normali attività selvicolturali, nonché la raccolta dei prodotti secondari del bosco, nei limiti stabiliti dalle leggi nazionali e regionali
- Le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo, nei limiti degli atti regolamentari e dei piani regionali e sub-regionali;
- Le attività escursionistiche e del tempo libero, compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

- Misure di Piano nell'aree già edificate

Nell' area compresa nei limiti del S.I.C. già edificata, vengono limitate le azioni del vecchio piano:

- vengono riportate alla destinazione agraria parte delle aree edificabili
- le aree edificabili vengono controllate nella volumetria e nella tipologia tramite il metodo dei comparti
- vengono invece riservate la maggior parte alle destinazioni di verde pubblico, servizi e scuole, che comunque abbiano un ben definito scopo collettivo
- vi sono ammessi gli alloggi nel numero strettamente necessario al personale di custodia (SeMax = 150 mq) per i servizi insediabili.
- negli edifici esistenti su cui si è riscontrata la necessità di un cambio di destinazione d'uso, questo può avvenire solamente nell'ambito di funzioni ricettive turistico sociale, senza che venga ad essere pregiudicata la dotazione minima di standard urbanistici per attrezzature scolastiche.

Vengono poi illustrate le linee guida del PRE inerenti le altre tematiche ambientali:

Misure di piano contro l'inquinamento

Per quanto riguarda le misure contro l'inquinamento, ci si avvale del Piano d'Azione per l'Energia sostenibile (SEAP) con previsione al 2020.[...] Il piano Regolatore Esecutivo dovrà attenersi alle azioni riportate dal Piano d'Azione per l'Energia sostenibile.

Inquinamento acustico

Il territorio comunale non possiede attualmente un Piano di classificazione acustica, e non è stato possibile condurre delle ricerche precise in merito. Tuttavia si ritiene che non ci siano difformità con i regolamenti vigenti e che il piano regolatore esecutivo non alteri i livelli odierni dell'inquinamento acustico.

Inquinamento atmosferico

Dall'analisi effettuata nella redazione della Valutazione Ambientale Strategica per la stesura del Piano Regolatore Esecutivo si deduce che i dati relativi alle emissioni inquinanti nel territorio di Gissi sono da ritenersi valori di non alta criticità.

In particolare le azioni saranno le seguenti:

- Obbligo di riqualificazione energetica degli involucri degli edifici e agevolazioni fiscali
- Sostituzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche con altre ad alta efficienza energetica
- Sostituzione parco caldaie
- Certificazione energetica degli edifici
- Promozione degli impianti fotovoltaici, solare - termodinamici e mini - eolici
- Promozione del solare termico
- Progetto D.I.R.I. - sicurezza impiantistica

Piano Rifiuti

Il Comune ha iniziato dal 2012 ad effettuare la raccolta dei rifiuti "porta a porta" su tutto il territorio per monitorare caso per caso la situazione. In sintesi si può notare come nel territorio comunale ci siano stati dei netti miglioramenti mettendo a confronto i dati del 2011 con quelli del 2012, però la situazione rimane ancora al di sotto della soglia prevista dalla legge, per rispettare le soglie minime previste dalla legge bisogna attuare una politica di informazione e sensibilizzazione pubblica.





Qualità urbana e ambientale come elemento guida delle scelte

Da quanto sopra descritto, si deduce che il filone conduttore del Piano Regolatore Esecutivo, non è tanto la crescita edilizia del paese, quanto la rivalutazione e valorizzazione degli elementi presenti. La zona produttiva e artigianale rimane un'area concentrata, separata e mitigata rispetto all'ambiente circostante da fasce verdi. A queste operazioni, nell'ottica di una crescita turistica, commerciale e artigianale del territorio, si aggiungano gli obiettivi socio-economici: implementare il turismo puntuale sul territorio tramite strutture ricettive come bed and breakfast, implementare le iniziative per attività artigianali e agroalimentari, come elementi di continuità con la tradizione del territorio, e un miglioramento delle arterie principali che connettono le località del comune.

Le scelte adottate nel Piano Regolatore Esecutivo si mostrano quindi come un'occasione per uno sviluppo sostenibile del territorio.

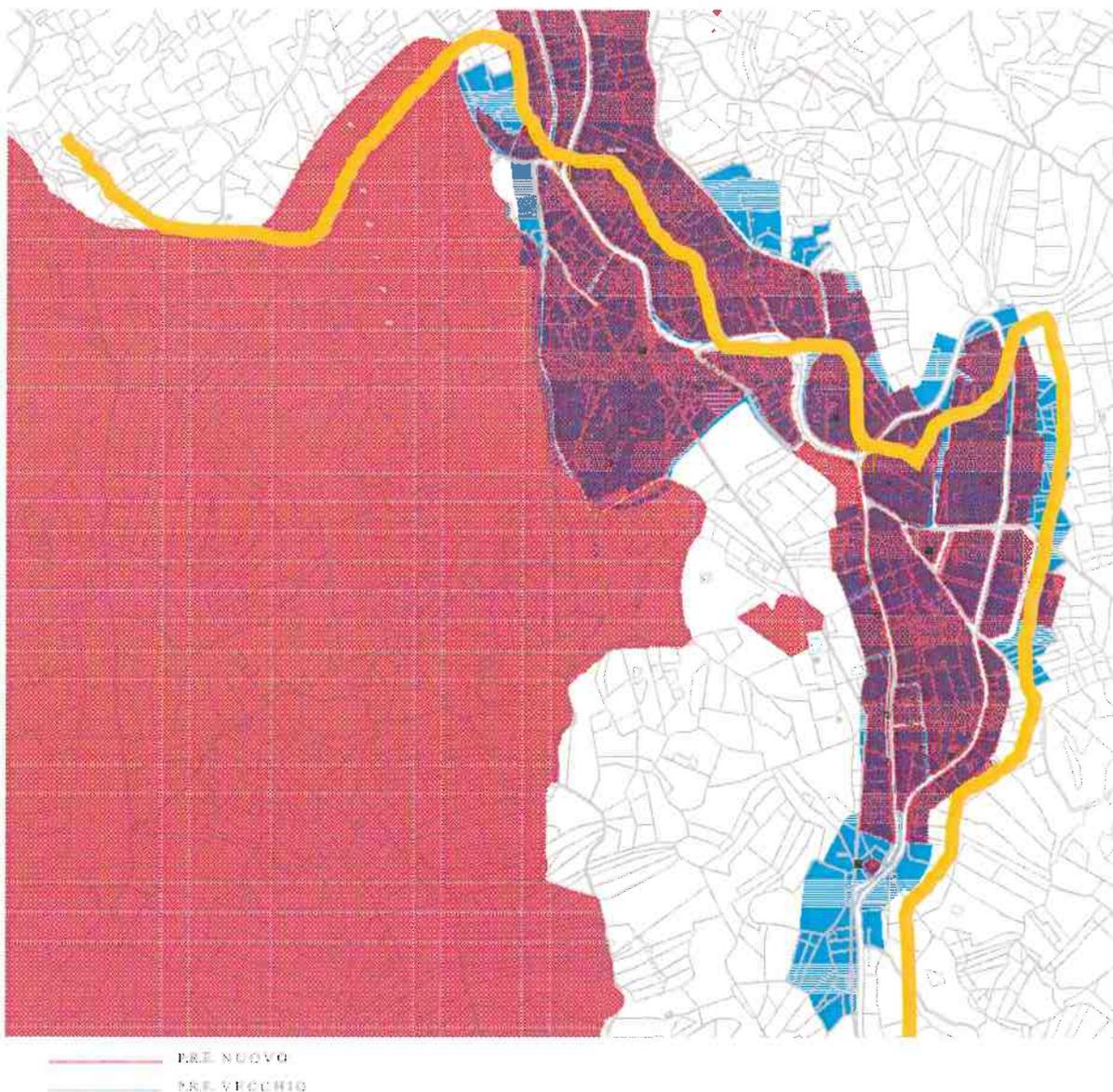


Fig. 3 – Stralcio cartografico Tav. 15.1 del PRE: Sovrapposizione PRE nuovi/PRE vecchio. Questo Servizio ha ritenuto opportuno riportare in giallo il confine del SIC, come riferimento meramente orientativo, al fine di una migliore comprensione della cartografia.





SEZIONE II

ANALISI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Considerando che il Piano nei suoi obiettivi, prevede un contenimento delle aree edificabili, e che l'impatto più negativo sulle componenti abiotiche in questo territorio possa essere l'edificazione, nello Studio di Vinca si ritiene che non ci siano incidenze negative nel Comune in generale, e più specificatamente nell'area S.I.C..

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

- Habitat

Gli Habitat presenti (91AA- Boschi orientali di quercia bianca e 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *Festuco brometalia*), descritti nell'All. II della Direttiva 43/92 "Habitat" sono stati tenuti in prima considerazione nello sviluppo del piano, proprio per la conservazione di questi sono state inserite forti normative nel Piano Regolatore Esecutivo per quanto riguarda la conservazione, il mantenimento e il rimboschimento di queste zone. Si ritiene quindi che l'incidenza sull'Habitat del Piano sia nulla.

- Specie vegetali

Secondo quanto riportato nello Studio di Incidenza non sono state rinvenute all'interno del piano di gestione della area, né sono presenti nella scheda natura 2000, specie vegetali incluse nell'All. II della Direttiva 43/92 "Habitat". Pertanto si ritiene che a priori il Piano avrà un'incidenza non significativa se non nulla sulla flora, anche in considerazione degli indirizzi operativi e dei criteri di scelta che hanno portato comunque ad identificare un'azione di protezione che si esplica nelle normative dettate per le zone interessate dal SIC. Ciononostante si dovrà prestare attenzione durante l'effettuazione delle diverse operazioni inserite nelle diverse tipologie di intervento onde evitare di creare delle situazioni che possano influenzare negativamente comunque gli habitat e le specie presenti. Infatti la non presenza di specie floristiche degli Habitat prioritari comporta comunque un'attenzione verso le altre specie facenti parte degli altri Habitat presenti nel sito oggetto dell'intervento. Si ritiene comunque che l'incidenza su queste specie non sia significativa.

- Specie faunistiche

Specie di interesse comunitario presenti: Cervone, 1279 *Elaphe quatuorlineata*, Lupo, 1352 *Canis lupus*, Averla piccola, A338 *Lanius collurio*, Nibbio reale, A074 *Milvus milvus*, Nibbio bruno, A073 *Milvus migrans*. L'analisi della componente faunistica non ha evidenziato controindicazioni per la componente faunistica. Nessuna delle specie presenti nel sito dell'allegato I della direttiva Habitat 42/93 subirà alterazioni dirette e indirette tali da compromettere la sopravvivenza nell'area derivanti dalla realizzazione delle previsioni, anche vista la non occupazione di Habitat richiesta dalla realizzazione degli interventi.

CONNESSIONI ECOLOGICHE

La posizione stessa dei territori all'estremità del territorio comunale e la loro non utilizzazione se non per attività agroforestali, portano ad affermare che non si realizza nessuna cesura o frammentazione di porzioni di territorio naturale omogeneo.

La piccola porzione perimetrata come S.I.C. che si inserisce nel contesto urbano, viene trattata come zona da valorizzare nelle funzioni ricettivo turistiche, per lo sport e per le scuole. Si limita il territorio edificabile, mantenendo possibili le nuove costruzioni solo tramite comparti, quindi sotto controllo della pubblica amministrazione. Le destinazioni ivi ammesse sono quelle della residenza e delle funzioni ricettivo turistiche.





CONCLUSIONI

tipo di effetto all'interno delle aree Natura 2000	significatività dell'impatto		
	significativo	non significativo	impatto escluso
Perdita di superficie di Habitat di interesse comunitario		■	
Frammentazione di Habitat di interesse comunitario			■
Riduzione della popolazione di specie di animali di interesse comunitario			■
Perdita di specie vegetali di interesse comunitario			■
Perturbazione dell'ecosistema			■
Emissioni gassose		■	
Inquinamento luminoso		■	
Emissioni sonore inquinamento acustico			■
Aumento carico antropico		■	
Rifiuti generati		■	

Il tecnico dichiara che dall'analisi delle diverse componenti biotiche e abiotiche si può ritenere che l'incidenza Ambientale del Piano Regolatore Esecutivo sia minima e compatibile con le esigenze di conservazione che i Piani di Gestione dei SIC e che le stesse linee guida della Regione Abruzzo si pongono come esigenza primaria ed irrinunciabile.

Si afferma inoltre che è garantito il mantenimento del contesto ambientale e delle sue caratteristiche ambientali e contemporaneamente se ne permette la fruizione, anche in considerazione di uno sviluppo economico e sociale che vede le potenzialità naturali dell'area come attori principali.

In conclusione il tecnico ritiene che siano rispettate tutte le componenti ambientali dell'area S.I.C. Monte Sorbo, senza dover procedere a misure di mitigazione e compensazione successive. A tal proposito si precisa che gran parte delle zone attigue alle aree urbanizzate interne al perimetro dell'area S.I.C. sono destinate a verde di rispetto.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Serena Ciabo

